

Detour. Festival del Cinema di Viaggio, arrivato alla sua terza edizione, è organizzato da Fondazione March. Si svolge a Padova dal 16 al 19 ottobre. Il Festival, presenta film che affrontano il tema del viaggio in modo trasversale e non scontato: la fuga, l'esilio, la migrazione, l'esplorazione, il vagabondare, mettendo in scena viaggi di ritorno. Tre le sezioni principali: il Concorso Internazionale, l'Omaggio all'Autore (Jeff Nichols) e gli Eventi speciali. Focus su Pippo Delbono.

«La tutela dei beni culturali», anche con una ricerca di equilibrio nella normativa che tenga conto di una riorganizzazione di musei e soprintendenze, ma soprattutto educazione e formazione per cittadini e addetti ai lavori. Queste le priorità del nuovo governo dei Beni Culturali che il ministro Dario Franceschini intende perseguire, dal 30ennale delle attività della Fondazione Napoli Novantanove. Il ministro sottolinea l'opportunità di «riconoscere che c'è qualcosa che funziona».

Libero Pensiero

Il recupero di un mito letterario

I giorni del Giacomino Leopardi superstar

A Recanati un week end di spettacoli, convegni e la prima del film di Martone sul grande poeta
E Bompiani ne ripubblica la biografia a firma di Renato Minore: «Anticipò i ragazzi del XX° secolo»

GIUSEPPE LISCIANI

■ ■ ■ Chissà cosa direbbe **Giacomo Leopardi**, del natio borgo selvaggio, Recanati, che ha organizzato per lui uno sfarzoso ed eretico «sabato del villaggio»: notturno, psichedelico, danza e musica ottocenteschi, donzelle e vecchierelle e garzoncelli scherzosi, a dare spettacolo e prepararsi al «dimani, al dì di festa», e persino un matrimonio stile Ottocento nella cattedrale di San Flaviano.

La festa del «dimani», oggi, è l'anteprima nazionale de *Il giovane favoloso*, il film di **Mario Martone** sulla vita di Leopardi. Nel frattempo, vive una stagione nuova e frizzante in libreria il testo che Martone ha consegnato in lettura agli attori del suo film, perché li aiutasse - soprattutto il protagonista **Elio Germano** - a trovare la giusta cifra, per l'interpretazione dei personaggi: da Giacomo Leopardi a **Monaldo** suo padre, **Adelaide** sua madre, il fratello **Carlo**, la sorella **Paolina**, il grande amico napoletano **Antonio Ranieri**, etc. Il libro è il long-seller di **Renato Minore**, *Leopardi. L'infanzia, le città, gli amori*, (pp 297, 9 euro) che Bompiani pubblicò per la prima volta nel lontano 1987 e che fu subito finalista al **Premio Strega**. Il libro ha continuato poi la sua onorevole carriera nelle classifiche dei più venduti e sta tornando ora, in questi giorni, in libreria, in collana nuova (**I grandi Tascabili Bompiani**) e arricchita di una bene argomentata introduzione inedita. Minore è tra le voci più autorevoli della poesia italiana contemporanea e racconta Leopardi da poeta a poeta, come ha fatto anche con **Rimbaud**

nel 1991. Egli ha costruito la biografia di Leopardi non secondo una successione compatta di eventi, ma alla stregua di un «caleidoscopio che, girando, proietta e modifica le proprie immagini»: come costellazioni nella sfera dell'universo, quasi che la struttura del libro dovesse incarnare la metafora dell'universo esistenziale del grande poeta di Recanati.

Così, i capitoli del libro sono punti nodali dell'esistere. C'è l'infanzia nel «natio borgo selvaggio», quando «da luna era nel cortile»; poi ci sono il viaggio e la permanenza a Roma, quando la vita era diventata «l'esercizio dei pagamenti»; tra l'uno e l'altro nodo, serpeggia, non visto e non detto se non per accenni, il trauma di una fuga mancata, quando Giacomo scrisse (1819) la famosa e terribile lettera al padre (mai consegnata al destinatario, come accadrà per un altrettanto famosa e terribile lettera al padre scritta esattamente cento anni



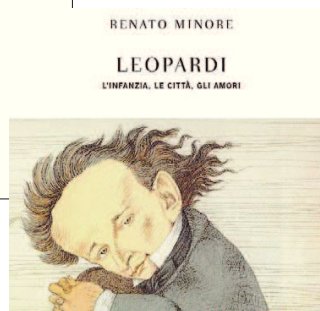
«SEMPRE CARO MI FU...»

A sinistra, un intenso primo piano di **Elio Germano/Leopardi** nel film di **Martone** «Il giovane favoloso». Sotto: ritratto del poeta; il regista **Martone** nella biblioteca **Leopardi** a Recanati; la biografia del **Leopardi** firmata **Renato Minore**

dopo, nel 1919, da **Franz Kafka**); c'è, poi, quella che potremmo chiamare la «costellazione Ranieri», quando il poeta si colloca tra il brillante **Antonio** e la bella **Fanny**, e sceglie di vivere (tentare la felicità?) eleggendo **Antonio Ranieri** a proprio avatar; infine, c'è l'ultima passeggiata nella Napoli chiassosa, quando Leopardi «medita una profetica e davvero sconosciuta lettera a un giovane del Ventesimo secolo». Così il libro del poeta Renato Minore. E il film di **Mario Martone**?

«Penso che» dice Minore «con mezzi diversi, anche il film, come il mio Leopardi, voglia spezzare la struttura compatta didascalica della biografia. E lo fa, il libro come il film, in una sequenza più lunga e discontinua di piccoli e grandi accadimenti, dirompenti o fulminanti ricordi, episodi esemplari, tracciando la storia di un'anima, il ritratto interiore di un uomo, "capro espiatorio", segnato e, poi, "normalizzato". Il biografo è convinto che il regista Martone abbia letto e riletto «tutto quanto si poteva leggere sui giorni e la vita di Leopardi». Il giovane favoloso fa, di lettere, memorie, testimonianze altrui, «un uso quasi filosofico, corretto, meticoloso», dice ancora Minore. E aggiunge: «Un po' sacrificata mi sembra la figura della sorella **Paolina**, confidente e amica che appare in momenti decisivi della vita di Giacomo, come non appare nel film».

La biografia minoriana si chiude con una fascinosa silloge di poesie, **Volte di Giacomo**, che sono, in realtà, l'ultima costellazione di questa avventura biografica e poetica insieme. Sulla maschera funebre di Giacomo (**Tito Angelini**, 1837): «Che si cacci / il coltello in gola / chi propaga dubbio, / odio e disprezzo, / chi rende il mondo / l'arena dei gladiatori / un campo di ferocia / e l'orrore che si ripete. / Non è facile vivere / e morire a Napoli. / Fedeli e incrollabili, / l'hanno accompagnato / topi, vipere, bacherozzi». Manca una corda al violino. Manca il tributo d'onore alla grandezza di Leopardi filosofo, già riconosciuta da **Schopenhauer** e **Nietzsche** e argomentata da **Emanuele Severino**.



Redizione di «Il gioco e il massacro»

Quando Flaiano raccontava i suoi amori americani

■ ■ ■ Se temete la solitudine, non sposatevi. Questo aforisma di **Ennio Flaiano** è contenuto, fra molti altri, nel finale di un breve romanzo dal titolo **Oh Bombay!** Appena ristampato insieme a un altro, **Melampus**, più lungo e speculare al primo, in un unico volume, **Il gioco e il massacro** (**Adelphi**, pp. 310, euro 14, a cura di **Anna Longoni**). Si tratta di lavori del 1969, il primo commissionato e rifiutato da **Arrigo Benedetti** per **Il Mondo**; il secondo realizzato come evoluzione di una sceneggiatura mai trasformata in film (a meno che si voglia considerare **La cagna**, di **Marco Ferreri**, del 1972, nel quale però Flaiano non si riconobbe).

Perché questi due romanzi rimandano l'uno all'altro? Entrambi affrontano il tema di rapporti amorosi difficili, se non impossibili. E trattano di due metamorfosi: la prima è quella di **Lorenzo**, produttore cinematografico omosex di ritorno a Roma da Hong Kong, che diventa eterosessuale legandosi

in una relazione con **Anna Bac**, ben introdotta negli ambienti mondani della capitale. La seconda colpisce **Giorgio**, scrittore in cerca d'ispirazione a New York, il quale incontra la bella, ricca e giovane **Liza Baldwin** e vive con lei un'apassionata storia d'amore; tuttavia la ragazza assume a poco a poco atteggiamenti canini. Nel primo caso la disgregazione dei significati è rappresentata proprio nelle ultime pagine, dove un tv portatile scarica addosso al protagonista gragnuole di frasi fatte, luoghi comuni, impropri, e battute fulminanti. Nel secondo caso, il protagonista conserva tratti autobiografici dell'autore. Flaiano visse davvero una storia d'amore, a New York, con un'americana. Ma la felicità pare impossibile, ostacolata com'è dalle nevrosi della modernità. **Prezzolini** accolse con perplessità i due romanzi, i quali però dimostrano di aver resistito con saldezza alla prova del tempo.

PAOLO BIANCHI